

Dal Nord al Sud così il voto nei due referendum

Emilia: oltre l'80% contro l'abrogazione della «Reale»

Ampia vittoria del «no» (intorno al 78%) anche per il finanziamento ai partiti - L'affluenza alle urne ha superato il 90 per cento - Il voto di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Le scorse dell'Emilia Romagna, con il contro voto alla vita democratica, ha votato «no» in massa. Sia alla abrogazione della legge che finanziaria i partiti, sia alla legge Reale, l'80 per cento ha votato «no». La percentuale riferita sia al «no» che alla media dei votanti sono le più alte delle regioni italiane superando il 90 per cento. In Emilia, a parte i comuni di Bologna, dove si sono avuti i risultati più alti, gli altri comuni hanno votato «no» con percentuali che oscillano tra il 78,21 e il 91,79. Il voto «no» è stato espresso in 100 comuni su un totale di 111. Il «sì» alla abrogazione della legge «si» è stato espresso in 11 comuni su un totale di 112. Il «no» è stato espresso in 100 comuni su un totale di 111. Il «sì» è stato espresso in 11 comuni su un totale di 112.



ROMA — La sala del Viminale dove affluiscono i dati sul voto nei due referendum

Roma: per la Reale vince il «no» Prevale il «sì» sul finanziamento

Nella capitale e in tutte le province oltre il 70% dei suffragi contro l'abrogazione delle norme sull'ordine pubblico - Il ruolo delle borgate e dei comuni rossi

ROMA — Una affermazione è stata fatta dal «no» alla abrogazione delle norme sull'ordine pubblico, ovunque è stato il Lazio (nei piccoli comuni nei grandi centri i risultati migliori sono venuti dai quartieri popolari e dai comuni amministrati dalle sinistre). È il segno che il elettorato comunista ha concesso il «no» alla abrogazione delle norme sull'ordine pubblico. Diverso e certamente non

omogeneo con un'irregolarità marginale di scarto, nelle grandi città, nella capitale, in tutti i centri grandi e piccoli. Anche in questo caso i risultati migliori sono venuti dai quartieri popolari e dai comuni amministrati dalle sinistre. È il segno che il elettorato comunista ha concesso il «no» alla abrogazione delle norme sull'ordine pubblico. Diverso e certamente non

positivo il discorso sul voto per la finanziaria pubblica, in cui il «sì» è prevalso in quasi tutti i comuni della capitale e in quasi tutti i comuni delle province. In quasi tutti i comuni della capitale e in quasi tutti i comuni delle province. In quasi tutti i comuni della capitale e in quasi tutti i comuni delle province.

Per la Reale, nei comuni della provincia di Firenze il «no» è stato espresso in 85 per cento, mentre per la finanziaria pubblica il «sì» è stato espresso in 73 per cento. In quasi tutti i comuni della capitale e in quasi tutti i comuni delle province.

Nel Veneto l'80% contro l'abrogazione della «Reale»

Il «no» dei detenuti alle «Nuove» di Torino

Umbria: oltre il 70% ha detto «no» all'abrogazione del finanziamento

A Milano risultati contrastanti fra il capoluogo e la provincia

In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60% - Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale - Le prime riflessioni del PCI

Dalla nostra redazione

MILANO — Mentre a livello di comitato regionale il «no» è prevalso, nei comuni della provincia il «sì» ha prevalso. In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60%. Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale. Le prime riflessioni del PCI.

La tendenza è stata confermata dai risultati del voto sul finanziamento. In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60%. Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale.

La tendenza è stata confermata dai risultati del voto sul finanziamento. In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60%. Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale.

La tendenza è stata confermata dai risultati del voto sul finanziamento. In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60%. Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale.

La tendenza è stata confermata dai risultati del voto sul finanziamento. In città prevalgono, nel voto sul finanziamento, i «sì», mentre negli altri Comuni lombardi i «no» registrano percentuali attorno al 60%. Dal 75 al 90 per cento il voto contro l'abrogazione della Reale.

Toscana: «No» più ampio dove PCI e sinistre sono più forti

Risultati migliori nei comuni di provincia che nei capoluoghi - Le punte massime contro l'abrogazione nelle zone di concentrazione operaia - Significativi risultati nel comprensorio della Valdara

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La Toscana ha risposto con un «sì» ampio all'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti e della legge cosiddetta «Reale». La vittoria del «no» è anche evidenziata dalle cifre, superiori alla media nazionale. Complessivamente, il «no» è stato espresso in 65,70 per cento di elettori, mentre il «sì» in 34,30 per cento. Il «no» è stato espresso in 65,70 per cento di elettori, mentre il «sì» in 34,30 per cento.

Napoli: forte il divario nel voto sulle due leggi

Il «no» passa dal 45% sul finanziamento a oltre il 73% sulla Reale - Più votanti nei capoluoghi che nei centri delle 5 province

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il voto di Napoli ha mostrato un divario notevole tra i due referendum. Per la finanziaria pubblica il «sì» è prevalso con il 55 per cento, mentre per la legge Reale il «no» è prevalso con il 73 per cento. Il «no» è stato espresso in 73 per cento di elettori, mentre il «sì» in 27 per cento.

Il «no» è stato espresso in 73 per cento di elettori, mentre il «sì» in 27 per cento. Il «no» è stato espresso in 73 per cento di elettori, mentre il «sì» in 27 per cento.

Il «no» è stato espresso in 73 per cento di elettori, mentre il «sì» in 27 per cento. Il «no» è stato espresso in 73 per cento di elettori, mentre il «sì» in 27 per cento.

A Gragnano si è votato per tre referendum

Liguria: «no» massiccio nei quartieri popolari

Umbria: oltre il 70% ha detto «no» all'abrogazione del finanziamento

Table with 2 columns: Region, Percentage. Totale nazionale 81,4.

Table with 2 columns: Region, Percentage. Totale Centro 85,9.

Table with 2 columns: Region, Percentage. Totale Sud 70,8.

Table with 2 columns: Region, Percentage. Totale Isola 69,6.

Marche: nei Comuni delle zone rosse il «no» sulla Reale supera il 90%

ANCONA — I risultati del voto nei Comuni delle zone rosse della provincia di Ancona sono stati particolarmente significativi. Per la legge Reale, il «no» è prevalso con il 90 per cento.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di ogni martedì 13 giugno con inizio alle ore 11.

Alessandro Caporali